

giovedì 23 ottobre 2014

Top Utility: per grandi aziende più ricavi e investimenti

I dati presentati oggi da Althesys in un convegno a Bologna: nel 2013 +32,7% ricavi grandi aziende, +20,8% piccole; investimenti quasi fermi, maggiori per grandi aziende e per comparto idrico



Si intravedono segnali di ripresa, sebbene lenta e disomogenea, nel settore idrico: è quanto emerge dalle anticipazioni del III rapporto Top Utility, presentate ieri nel corso del convegno "Il settore idrico italiano tra strategie industriali e finanza", organizzato da Althesys e da Top Utility Analysis a Bologna nell'ambito di H2O ([v. Staffetta 22/10](#)).

Si tratta di segnali deboli, è stato spiegato nel corso del convegno, ma che denotano un avvio verso l'uscita da un lungo periodo di stallo, soprattutto per le grandi aziende. A illustrare i dati è stato Alessandro Marangoni, ceo di Althesys: "il quadro che emerge dal report – ha spiegato – è quello di un settore riavviato, seppur un po' lentamente, dall'intervento sui meccanismi tariffari compiuto dall'Autorità dell'energia e il sistema idrico (Aeegsi). I segnali di crescita sono però ancora inferiori ai livelli auspicati. All'origine vi è, da un lato, la constatazione che il settore idrico necessita di tempi lunghi, con la conseguenza che gli ingenti investimenti garantiscono ritorni solo nel lungo periodo; dall'altro viene evidenziato il disagio per il legislatore di intervenire, come tenta di fare oggi il decreto 'Sblocca-Italia', in un settore che subisce pressioni emotive, politiche e sociali, specie in un contesto come quello scaturito dal confronto referendario. I dati oggettivi – ha affermato Marangoni – sono insomma in continua negoziazione con la ricerca del consenso".

Secondo le anticipazioni del rapporto, il 2013 ha visto aumenti dei ricavi per tutte le aziende: si va da un +32,7% rispetto al 2012 nel settore idrico per le grandi aziende al +20,8% per le aziende minori. Nel 2013 il gruppo delle grandi aziende operanti nel settore idrico (fatturato superiore a 100 milioni di euro) mostra un rapporto Ebitda/ricavi pari al 36,4%, in crescita rispetto al 2012 quando si attestava al 31,4%. Tale valore tende a diminuire per le aziende di media (ricavi tra 40 e 100 milioni) e piccola dimensione (ricavi inferiori a 40 milioni), attestandosi rispettivamente a 23,3% e 24,6% nel 2013. Il Roe è migliore per le grandi imprese, mentre il Roi risulta allineato, con un trend prevalente in miglioramento.

Meno positivo è il quadro degli investimenti, che in termini assoluti restano pressoché invariati tra il 2012 e il 2013, e solo in leggero aumento (+5,8%) nel triennio 2011-13. Se, invece, si rapportano gli investimenti con il fatturato si nota una diminuzione dal 24,7% del 2012 al 21,6% del 2013. Gli investimenti restano mediamente più alti per le aziende più grandi: nel 2013 sono stati pari al 27% del fatturato rispetto al 17,8% delle aziende più piccole. La quasi totalità delle aziende con investimenti relativi inferiori al 15% ha un fatturato non superiore ai 100 milioni di euro. Da sottolineare che il comparto acqua è quello che sta investendo di più, laddove le utility energetiche sono ferme allo 7,3% e quelle dei rifiuti a circa il 7%.

La situazione debitoria delle aziende di maggiori dimensioni appare più sostenibile sia se parametrata all'equity sia se considerata rispetto alla capacità di generare margini (Ebitda).

Restano invece una nota dolente le perdite di rete, al 36,4% nel 2013, in aumento rispetto ai valori dichiarati dalle aziende nel 2011 (34,5%), con un peso considerevole di quelle amministrative, cioè di collegamenti abusivi. Si registra invece un lievissimo miglioramento nel settore della depurazione: nel 2013 l'87% degli utenti risulta collegato al servizio, percentuale in leggero aumento (+1%) nel triennio 2011-2013, ma la crescita risulta essere ancora troppo lenta.

Infine, secondo i dati raccolti da Althesys le aziende idriche sembrano comunicare meglio rispetto alla media degli altri settori: l'86% delle aziende ha rispettato gli obblighi di amministrazione trasparente (la media tra tutte le utilities è del 68%), il 57% ha pubblicato i compensi di personale e collaboratori (contro il 43% complessivo), il 70% non comunica informazioni ambientali sul sito (contro l'87%), il 26% pubblica il bilancio ambientale (in linea con la media generale).